

Riunione della Consulta a Pesaro

L'agricoltura maggiore «valvola di sfogo» per l'occupazione giovanile

Mancanza di programmi delle categorie produttive per far fronte alla richiesta di lavoro

PESARO — Un incontro per fare il punto sulle possibilità di dare lavoro nei settori produttivi dell'economia provinciale ai giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento (sono 3474 nella provincia di Pesaro e Urbino, di 6775 ragazze) ha avuto luogo ieri nella sede della Provincia a Pesaro. Promotrice la «Consulta provinciale per l'occupazione giovanile» formata dai movimenti politici democratici giovanili (DC, PCI, PSDI, PRI, PRII), dall'amministrazione provinciale e dalla Federazione sindacale unitaria. Questo organismo che ha lavorato in impegno serio per la divulgazione della legge 285 e per favorire al massimo l'iscrizione dei giovani nelle liste speciali di collocamento, ora si muove perché la legge, con il contributo di tutte le forze politiche, sindacali, sociali e di categoria, esprima nel concreto le sue non poche potenzialità. L'atto più opportuno è la parsa l'iniziativa della Consulta — che cade all'indomani della presentazione alla Regione dei piani da cui sono stati estratti i servizi di pubblica utilità — se si pensa che il grosso dell'occupazione per i giovani iscritti può venire soprattutto dai settori produttivi dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, ecc.

Sulle comunità montane a Macerata

Tempi stretti per l'attuazione dell'accordo

I settori verso i quali intervenire - Proposta una consulta - La valorizzazione delle zone interne

MACERATA — L'accordo che è stato raggiunto sulle comunità montane tra le forze politiche provinciali della DC-PCI-PSI-PSDI-PRI, esprime senza dubbio un rinnovato e più efficace impegno per il superamento delle gravi difficoltà in cui si dibattono le popolazioni montane della Regione. Dopo diversi incontri, dedicati — così come viene detto nel documento finale — a rievocare le linee programmatiche e politiche comuni per una più efficace operatività delle comunità montane, le forze politiche sono riuscite ad alcuni orientamenti che, se anche ritenuti di massima, sono definiti «essenziali». Non sfugge a nessuno infatti il particolare significato che l'accordo assume in un momento in cui la situazione nazionale presenta notevoli difficoltà economiche e gravi tensioni sociali; occorre al più presto quindi mettere in atto e riempire di contenuti questo dichiarato impegno di tutte le forze politiche anche con i mezzi economici insufficienti di cui si dispone. Nel documento conclusivo sottoscritto dalle forze politiche le linee di orientamento e di intervento comuni sono riassunte in cinque punti che vanno arricchite ed a completate da disposizioni e leggi esistenti sia sul territorio regionale. Le forze politiche infatti hanno tenuto conto della ricchezza di elaborazioni programmatiche già presente nella legge nazionale (1102) e regionale (6-673, n. 12) sulla montagna, nonché di quelle contenute negli statuti e nei documenti propri dell'UNCEM, in particolare degli orientamenti politici che hanno dato vita all'Intesa regionale sottolineando le priorità di intervento che ancora una volta si richiamano «all'agricoltura, alle attività artigianali e piccolo-industriali, ai servizi sociali con particolare riferimento ai trasporti e alla difesa dell'ambiente». Premesso questo, il documento entra nella fase propositiva sollecitando la costituzione da parte dell'amministrazione provinciale di Macerata di una consulta in grado di assumere un ruolo «di promozione, assistenza e coordinamento delle iniziative, per l'attuazione dei piani di sviluppo economico, sociale e ambientale». Oltre a questo le forze politiche indicano nella conferenza agricola di zona, la cui organizzazione viene demandata ad ogni comunità montana, un necessario momento di elaborazione del piano agricolo zonale. Il coinvolgimento degli Enti locali, delle popolazioni, degli organismi statali e regionali compresi gli istituti agrari ed universitari, dovrebbe garantire una corretta individuazione dei problemi e conseguentemente l'utilizzo dei fondi regionali per i piani agricoli di zona. Una più ampia partecipazione viene sollecitata anche per quanto riguarda l'elaborazione e l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo: per la prima volta si individua un concreto impegno da parte degli Istituti di ricerca delle Università marchigiane, che «avvalendosi anche di personale locale a livello tecnico, culturale e scientifico», siano in grado di predisporre i piani stessi. Il documento, dopo aver affrontato il problema del personale «indispensabile» alla effettiva operatività delle comunità montane e il relativo trasferimento (legge 1105), esprime la volontà di concorrere nella promozione di provvedimenti ordinari e straordinari atti alla valorizzazione delle zone montane. Viene inoltre affermato che «le forze politiche provinciali, per quanto riguarda le soluzioni politiche di gestione dei programmi e quindi della direzione delle quattro comunità montane del maceratese, convengono di favorire e realizzare esecutivi che vedano la corresponsabilizzazione e la partecipazione diretta di tutte le forze politiche democratiche» e concordano di «promuovere riunioni nelle singole comunità montane al fine di giungere entro breve tempo ad una nuova fase di gestione in grado di garantire un ambiente più sicuro e più dignitoso alle popolazioni montane.

Un primo bilancio della stagione turistica / 3



«Boom» di presenze nel porto di Ancona per un turismo solo di transito

Più di 40 mila persone in più solo a giugno - A favore dello scalo hanno giocato per tanta parte la posizione geografica e fattori occasionali

ANCONA — E' giusto parlare di vero e proprio boom per quanto riguarda il movimento passeggeri del porto anconetano. In questa estate, per molti versi balorda, lo scalo sembra invece essere diventato un punto fermo, un preciso polo d'attrazione per i traffici passeggeri in direzione dei nuovi mercati turistici della Grecia e della Jugoslavia, e anche come capolinea delle crociere nel vicino e medio oriente. La consistenza e la diffusione del fenomeno vengono puntualmente confermate dalle cifre raccolte ed elaborate dall'ufficio della Capitaneria di Porto che, raffrontate con quelle degli ultimi anni, mostrano un balzo in avanti senza precedenti. Alcuni esempi: nei primi sei mesi di quest'anno (mancano quindi i dati riferiti a luglio e agosto, quelli a più alta intensità di traffico) si è avuto nel porto marchigiano un aumento di 33.544 persone. Un risultato, questo, che si è delineato sin dal periodo primaverile e che ha poi trovato la sua esplosione nel mese di giugno. «In questo periodo (sempre rispetto al 1976) si è avuto un aumento di 42.385 persone, che sicuramente — anche a giudizio degli esperti della Capitaneria — è andato

incrementandosi sia in luglio che in agosto. Che cosa è successo, e quali sono i motivi che possono spiegare il rilancio di un porto che sino a pochi anni fa basava la propria attività su pochi collegamenti settimanali con Zara e Spalato? Lo credo che dietro il rilevante fenomeno — ci ha risposto il segretario provinciale della federazione dei lavoratori marittimi De Matteis — non ci siano solo fattori occasionali. La prima causa è certamente legata alla posizione strettamente geografica del capoluogo marchigiano, che riesce a sfruttare in pieno la sua posizione di croce commerciale tra il nord e il sud e nello stesso tempo un retroterra abbastanza ricco. E a guardare bene infatti Ancona raccoglie con una certa tranquillità, il grosso flusso dei turisti italiani stranieri che scendono dal settentrione. Attraverso il collegamento con la rete autostradale, un tedesco o un austriaco, entrando al Brennero, può scendere la penisola, uscire al casello anconetano e trovarsi, in quattro o pochi chilometri dall'imbarca, Teniamo poi presenti che gli ultimi aumenti della benzina e dei pedaggi autostradali hanno scoraggiato fortemente un gran numero di turisti ad arrivare sino in Puglia per raggiungere verso la Jugoslavia le isole dell'Egeo.

Senza dubbio da una prima analisi e dalle prime rilevazioni che possiamo compire ci si accorge che non si è fatto comunque molto per una qualche ripresa turistica: né le pubbliche amministrazioni, né tantomeno le compagnie di navigazione che hanno gestito per tanti anni i collegamenti sono riuscite ad imprimare seri interventi. «Il traffico passeggeri in Adriatico — ci conferma il primo ufficiale di coperta del traghetto «Tintoretto», Giancarlo Giangianni — però dobbiamo dire sinceramente che è più l'attrattiva verso nuovi paesi come la Jugoslavia e la Grecia che una vera e propria politica, che ha portato a questo rilancio delle rotte adriatiche. Oggi, su quasi tutte queste rotte stiamo assistendo ad una vera e propria scalata degli armatori greci e ciprioti che stanno installando un regime di «monopolio».

Incidente sul lavoro in provincia di Macerata: muore un operaio

MACERATA — In un tragico incidente sul lavoro accaduto in provincia di Macerata ha perso la vita un giovane operaio Antonio Stipano di 29 anni, dipendente di una ditta abruzzese che aveva in appalto lavori di ammodernamento lungo la linea ferroviaria Civitanova-Albacina-Fabriano. La disgrazia è accaduta in un tratto di linea ferrata tra la località di Castel Raimondo e San Severino. Il giovane, originario di Tagliacozzo (Aquila) era intento a compiere lavori lungo la massicciata, quando, forse per una improvvisa perdita di equilibrio, precipitò nella sottostante strada statale, la 361. L'operaio veniva investito in pieno da un'auto che stava percorrendo l'arteria. Subito dopo venne ricoverato presso l'ospedale di S. Severino e poi più tardi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, presso il nosocomio provinciale di Macerata. Ma il giovane operaio è morto a causa delle gravi lesioni (trauma cranico, fratture e stato comatoso) causate da un'auto che stava percorrendo l'arteria. Subito dopo venne ricoverato presso l'ospedale di S. Severino e poi più tardi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, presso il nosocomio provinciale di Macerata. Ma il giovane operaio è morto a causa delle gravi lesioni (trauma cranico, fratture e stato comatoso) causate da un'auto che stava percorrendo l'arteria. Subito dopo venne ricoverato presso l'ospedale di S. Severino e poi più tardi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, presso il nosocomio provinciale di Macerata. Ma il giovane operaio è morto a causa delle gravi lesioni (trauma cranico, fratture e stato comatoso) causate da un'auto che stava percorrendo l'arteria.

Importante iniziativa del Conad

15 prodotti a prezzo ridotto in vendita ad Ancona e provincia

Alla merce, di prima necessità, viene applicato un rincaro del solo 9 per cento - Si permette così ai consumatori di conoscere il costo all'ingrosso



ANCONA — Una interessante iniziativa contro il caro-vita: l'hanno realizzata i dettaglianti associati al Conad (consorzio nazionale dettaglianti) della provincia di Ancona. La campagna di vendita a prezzi trasparenti — così è stata denominata l'iniziativa — consiste nel mettere in vendita quindici prodotti di prima necessità applicando un utile lordo del 9 per cento, corrispondente a circa la metà del ricarico normalmente applicato. I prezzi di acquisto delle merci sono stati documentati, tramite la presentazione delle fatture, alle Federazioni regionali CGIL-CISL-UIL, e a parte amministrazioni comunali, che sono così in grado di garantire la veridicità dei prezzi indicati nelle locandine del negozio. L'iniziativa ha un valore politico, oltre che economico: i dettaglianti intendono innanzitutto assicurarsi la loro parte di sacrifici e contribuire — anche se per un periodo determinato — ad alleviare le difficoltà dei consumatori. Con questi dettaglianti vogliamo stringere un rapporto sempre più stretto di collaborazione e fiducia. La trasparenza

La scelta dell'area per la costruzione di una scuola elementare

Offida: tutte le trattative sono state condotte con il consenso del consiglio

Ingiustificate le dimissioni dell'assessore Sigismondi (PSI), in disaccordo sui tempi e sui modi seguiti nella scelta, perché quest'ultima fu concordata alla sua presenza. Il PSI favorevole al programma avviato dalla giunta

Previste numerose manifestazioni

Da sabato i festival del centro storico di Ancona e di Macerata

Domani dibattito a palazzo Bosdari con il compagno Verdini - Le iniziative della «Gramsci» aperte da un comizio del compagno Emanuele Macaluso

ANCONA — La caratteristica piazza del Papa di Ancona ospiterà, nei giorni di sabato e domenica prossimi, la festa de l'Unità organizzata dalle sezioni del PCI Ferris, Capodimonte e Centro. Le iniziative in programma si svolgeranno anche nelle strade adiacenti la piazza, in modo da coinvolgere tutto il popolare quartiere del centro storico della città. Nell'ambito di questa iniziativa la sezione «Centro» del PCI ha indetto per domani, venerdì, un incontro-dibattito che avrà luogo a Palazzo Bosdari, in via Pizzicotti alle ore 17.30. L'incontro si incentrerà sulla «proposta di progetto a medio termine del PCI» e sarà introdotto dal compagno Claudio Verdini, segretario regionale del partito. Oggi, giovedì, è prevista anche l'apertura del festival de l'Unità del quartiere di Pietralacroce. Tra le iniziative, che si concluderanno domenica con un comizio e con la esibizione del gruppo folkloristico «La Marca Centrale», un dibattito sull'occupazione giovanile cui sono stati invitati tutti i rappresentanti dei partiti democratici (domani, alle ore 21). In programma anche lo spettacolo del mime cileno «Run Run» (alle ore 18 di domani, venerdì), giochi vari e ballo popolare, una serata di discoteca con «Radio Arancia» (sabato sera alle 21). Altri festival de l'Unità si aprono sabato e domenica a Castel Colonna (le sezioni di Ripe e Castelferruti).

La scelta dell'area per la costruzione di una scuola elementare

Offida: tutte le trattative sono state condotte con il consenso del consiglio

Ingiustificate le dimissioni dell'assessore Sigismondi (PSI), in disaccordo sui tempi e sui modi seguiti nella scelta, perché quest'ultima fu concordata alla sua presenza. Il PSI favorevole al programma avviato dalla giunta

Previste numerose manifestazioni

Da sabato i festival del centro storico di Ancona e di Macerata

Domani dibattito a palazzo Bosdari con il compagno Verdini - Le iniziative della «Gramsci» aperte da un comizio del compagno Emanuele Macaluso

OFFIDA — Le vicende politiche, i rapporti con il partito di Offida sono, nella settimana passata, improvvisamente balzati all'attenzione dei cronisti della legge 783. La proprietà si è dichiarata verbalmente d'accordo a concedere l'area gratuitamente in sede di approvazione del consiglio comunale e nell'attesa di una soluzione in questione non che si era in attesa del parere per gli oneri di urbanizzazione in base alla legge 10. Le trattative tra comune e proprietà sono sempre state portate avanti: con la sua dimissione, il segretario provinciale del PSI, da presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Offida. Queste ultime dimissioni ancora non sono state accolte e saranno probabilmente dimissioni di rinvio, in attesa della motivazione adottata. La scelta dell'area scolastica fu a suo tempo concordata con la sezione socialista di Offida, anche con la presenza dell'assessore Sigismondi. Oltre alla scelta dell'area si concordò circa la modalità di acquisizione di tutta l'area a diacene per attrezzarla a giardini e parco pubblico (comprensivo di circa sette ettari). Quest'area doveva essere acquistata dal comune gratuitamente in quanto i proprietari avevano chiesto di cedere l'area adiacente di tre ettari circa, in base alle previsioni del piano di fabbricazione approvato dalla Regione nel 1971, che la pre-

La scuola estiva di Monsampolo del Tronto sulla chimica delle proteine

Un seminario ad uso dei soli ricercatori

Alle presenze di prestigio non è corrisposto un allargamento della partecipazione - Rimasti esclusi operatori e forze sociali - Non si può chiudere in un ghetto il dibattito sull'alimentazione

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Si è svolta presso il centro scambi culturali dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Monsampolo del Tronto, la scuola estiva su «Struttura e proprietà dei polimeri». Un seminario di studi e scambi culturali che ha visto la partecipazione di ricercatori provenienti da paesi europei, americani e africani nel corso dei quali sono stati illustrati i progressi raggiunti da queste discipline nel campo della ricerca chimica applicata nei prodotti vegetali per la trasformazione ed uso alimentare. Il seminario prese parte al finanziamento del ministero per l'Agricoltura e Foreste, finanziato come scienziati dell'Istituto Biologico dell'Università dell'Oregon, Steinberg del Weizman Istituto di Israele, l'italiano Luigi De Santis, direttore dell'Istituto di Monsampolo, l'ETH di Zurigo, un istituto simile ai nostri Politecnici, insieme all'Istituto italiano di Salerno. È stato uno dei promotori del seminario di studi. Questo, quasi a voler dimostrare alle autorità italiane che per mettere nella giusta luce la validità dei suoi studi, tra l'altro condotti in Svizzera, ha dovuto necessariamente esprimere un discorso per diffondere le conoscenze più avanzate sulla chimica delle proteine e dei metodi oggi più appropriati per la determinazione delle loro strutture ed attività. Una affermazione che non sembra possa avere al-

Montato: convegno sui pericoli di inquinamento della maxi-porcilaia di San Salvatore

ANCONA — Esiste un pericolo di inquinamento delle acque del fiume Anco, a causa degli scarichi della maxi-porcilaia in fase di realizzazione in località di San Salvatore. E' questa la domanda che si sono posti i deputati della giunta municipale di Ancona in un'assemblea convocata a Montalto Marche a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale Micheli in rappresentanza della giunta, ed il consigliere Totidisco Grande in rappresentanza della prefettura di Ancona. Il convegno è stato presieduto dal sindaco di Montalto Marche, il consigliere Totidisco Grande in rappresentanza della prefettura di Ancona. Il convegno è stato presieduto dal sindaco di Montalto Marche, il consigliere Totidisco Grande in rappresentanza della prefettura di Ancona. Il convegno è stato presieduto dal sindaco di Montalto Marche, il consigliere Totidisco Grande in rappresentanza della prefettura di Ancona. Il convegno è stato presieduto dal sindaco di Montalto Marche, il consigliere Totidisco Grande in rappresentanza della prefettura di Ancona.